



America's Cup a Napoli, occasione per un laboratorio urbano

Riceviamo e pubblichiamo una riflessione sulle potenziali strategie, tra legacy e rigenerazione, dell'evento sportivo previsto per il 2027

NAPOLI. [La Coppa America](#) ([ne abbiamo scritto al momento dell'annuncio della sede](#), ndr) rappresenta uno dei più significativi eventi internazionali che Napoli abbia mai avuto l'opportunità e la responsabilità di ospitare. Non si tratta semplicemente di una manifestazione sportiva di rilievo mondiale, ma di **un'occasione straordinaria** per valorizzare l'identità profonda della città, la sua singolare morfologia costiera, il paesaggio urbano di una linea di costa che intreccia storia, cultura e natura, restituendo un'immagine potente e autentica della capitale del Mezzogiorno.

Questo evento, con la sua capacità attrattiva e mediatica, **offre alla città un'occasione imperdibile per rigenerarsi**, per riflettere su sé stessa e proiettarsi verso una visione rinnovata di metropoli mediterranea. Una città che non solo recupera le sue radici nella tradizione marinara e nella sapienza della

navigazione, ma che sa attualizzarle all'interno di una strategia di sviluppo sostenibile, capace di integrare risorse materiali e immateriali, tecnologie, competenze, visione e partecipazione.

L'eredità della Coppa America non può e non deve esaurirsi nell'evento sportivo: va immaginata come leva per un processo di trasformazione strutturale e duratura, che coinvolga i tessuti urbani, le infrastrutture, i servizi, ma anche la dimensione sociale, culturale ed economica della città. Per questo motivo, è indispensabile sin da subito contrastare ogni tentazione speculativa o distorsione gentrificatrice.

L'obiettivo non può essere quello di una vetrina temporanea, ma quello di una città più inclusiva, vivibile, aperta.

L'Amministrazione comunale è chiamata a dare prova di visione, di progettualità e di coerenza. Occorre garantire regole chiare, trasparenza amministrativa, capacità di gestione e, soprattutto, qualità progettuale. È fondamentale che ogni intervento sia pensato all'interno di una cornice strategica più ampia, che eviti l'approccio emergenziale e frammentato per abbracciare una logica incrementale e sistemica.

Ogni nuova infrastruttura, attrezzatura o opera pubblica deve essere concepita come tassello di una visione urbana coerente, progressiva, orientata alla trasformazione della Napoli del futuro. In questo quadro, **la Coppa America va intesa come catalizzatore di un processo di rigenerazione urbana** che investa soprattutto la linea di costa, che è una delle principali risorse paesaggistiche, ambientali e identitarie della città. Intervenire sulla costa significa rammendare il rapporto tra il centro e le periferie litoranee, restituire continuità agli spazi pubblici, promuovere nuove funzioni urbane legate alla cultura del mare, alla sostenibilità, alla mobilità dolce e all'economia blu.

È necessario che le istituzioni pubbliche, a tutti i livelli – locale, regionale, nazionale ed europeo – riconoscano nella Coppa America un'opportunità sistemica e decidano di investire risorse adeguate. Il concetto chiave, dunque, è quello di *legacy*, inteso non come retorica celebrativa dell'evento, ma come costruzione concreta di

un'eredità urbana, sociale e culturale. Progettare guardando al futuro significa realizzare opere e iniziative che, pur nascendo in funzione dell'appuntamento del 2027, siano pensate per restare, per essere utili e vitali anche dopo. Una rigenerazione che riguardi non solo lo spazio fisico, ma anche le relazioni sociali, le economie locali, le competenze diffuse, la qualità della vita.

In questo senso, *rigenerazione* e *legacy* diventano i due assi portanti di una strategia urbana che vuole utilizzare la Coppa America come strumento - e non come fine - per costruire una nuova Napoli: più resiliente, più equa, più consapevole delle proprie potenzialità. Un'occasione per rilanciare il ruolo del progetto urbano come espressione di una visione collettiva e come strumento operativo per guidare le trasformazioni.

La Coppa America può e deve diventare un laboratorio nazionale per ripensare il rapporto tra eventi, territori e politiche urbane, **mettendo al centro il progetto, inteso non solo come pratica tecnica, ma come azione politica e culturale.**

Una sfida che richiede capacità di visione, ma anche razionalità valutativa, governance multilivello e coinvolgimento attivo dei cittadini. Solo così questo grande evento potrà lasciare un segno positivo e duraturo, contribuendo a ridisegnare il volto di Napoli in chiave contemporanea, mediterranea e globale.

Immagine copertina: vista aerea del Golfo di Napoli (© Carmen Hidalgo, courtesy America's Cup)

About Author



[andrea_wgd](#)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(2bdfe261b986065ee0ac76460d6528c9_img.jpg\) Condividi](#)